

LA PANDEMIA

I casi Covid cresciuti del 62%

di **Lucia del Vecchio**

Secondo i dati della fondazione **Gimbe**, in una settimana i casi di Covid in Puglia sono cresciuti del 62%. Mentre l'Asl di Bari stabilizza 523 precari, l'ex assessore Lopalco ritiene un errore lo stop alle Usca. a pagina 3

Covid, in sette giorni casi aumentati del 62% È scontro sulle Usca

L'Asl di Bari intanto stabilizza 523 precari

di **Lucia del Vecchio**

BARI Il Covid 19 non dà tregua alla Puglia che ieri ha registrato un aumento del 20% circa dell'incidenza dei nuovi contagi (44,13%) rispetto al giorno precedente, con 5.314 nuove infezioni su 12.041 test analizzati nelle ultime 24 ore. Sette le persone decedute. Omicron 5 corre veloce. Continuano a salire anche i ricoveri soprattutto nei reparti di area non critica. Dei 46.805 attualmente positivi, infatti, 314 sono ricoverati nei reparti ordinari Covid (mercoledì scorso erano 229) e 14 in terapia intensiva (avanti 12). La Regione sta mettendo a punto il piano per fronteggiare l'emergenza. La Fondazione **Gimbe** registra in Puglia, dal 22 al 28 giugno, un peggioramento della pandemia, con un aumento dei nuo-

vi casi del 62,8% e i casi attualmente positivi saliti a 1.009 ogni 100 mila abitanti. Sopra la media nazionale, secondo **Gimbe**, l'occupazione dei posti letto in area medica, pari al 9,9%, mentre è leggermente sotto la media nazionale l'occupazione dei posti letto in terapia intensiva, pari al 2,5%. Ed è l'ex assessore regionale alla sanità, Pier Luigi Lopalco, ad avvertire: «Dismettere le Usca è stata una pessima idea. Lo avevo detto a fine aprile con un comunicato stampa e un'interrogazione purtroppo rimasta ancora senza risposta, torno a farlo oggi». L'ultimo giorno di operatività delle Usca è stato ieri, ma Lopalco sostiene che «leggi e regolamenti permettevano di tenere in piedi questo servizio fino al giugno 2022. Ciononostante, abbiamo assistito in queste settimane alla progressiva dismissione di queste Unità che in questi due anni si sono rivelate fondamentali sia dal

punto di vista dell'efficacia che della tempestività dell'assistenza offerta ai cittadini». A parte il caos del primo periodo. «Ragioni di budget - sottolinea Lopalco - Legittimo. Lo è meno compiere questa scelta quando, anche in Puglia così come nel resto d'Italia, i contagi da Covid 19 sono tornati a crescere e con l'ondata di calore e le crisi ataviche di personale nei nostri reparti di emergenza-urgenza, la mancanza di questo servizio si farà sentire, eccome».

Per l'ex assessore se le Usca costavano troppo, se ne poteva rivedere il modello, per esempio rimodellandole con un solo medico, o affiancandole con team di infermieri esperti dotati di attrezzature di telemedicina. «Quanto costa ora - osserva - un paziente con la feb-



Peso: 1-2%, 3-31%

bre che si presenta ad un pronto soccorso affollato? E quanto un ricovero che avremmo potuto evitare se solo ci fosse qualcuno che prescrive al paziente a rischio una confezione di antivirale? Questi due anni di pandemia dovrebbero averci insegnato anzitutto che se vogliamo convivere con il virus dobbiamo lasciarci alle spalle la sanità dei legacci burocrati-

ci. Perché il virus, quando decide di mutare, non chiede il permesso al Ministero delle Finanze». Infine la Asl Bari ha stabilizzato 523 dipendenti. È il primo passo formale per mettere fine alla precarietà di infermieri, medici, tecnici e personale amministrativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Ieri in Puglia registrati 5.314 nuovi casi con un tasso di positività del 44,13%. I decessi sono stati sette

● I nuovi casi sono stati individuati nelle province di Bari (1.621), Bat (468), Brindisi (517), Foggia (716), Lecce (1.109), Taranto (775)

● Dei 46.805 attuali positivi 314 sono ricoverati in area non critica (erano 229) e 14 in terapia intensiva (l'altro ieri erano 12)



L'allarme L'ondata estiva rischia di mettere in difficoltà gli ospedali pugliesi



Pier Luigi Lopalco
Dismetterle è stata una pessima idea
Strategie per la cura dei cittadini



Peso:1-2%,3-31%